

PESCARA: PROTESTA MARINERIA, INGRESSO SCALO BLOCCATO DA BARCHE

1 Giugno 2011

PESCARA – Un nulla di fatto, secondo i marittimi pescaresi, l'esito dell'incontro con il Prefetto che ai rappresentanti dei manifestanti ha fatto presente di non avere autorità per emettere un provvedimento di chiusura del porto.

I pescatori hanno dunque deciso di procedere per loro conto, ostruendo l'ingresso dello scalo marittimo con le barche; contemporaneamente hanno di nuovo occupato le due rampe, in ingresso e in uscita, dell'asse attrezzato Pescara-Chieti, determinando forti rallentamenti del traffico in una vasta area centrale della città, in orario di uscita dalle scuole.

Sul posto si trova il Questore di Pescara, Paolo Passamonti, che sta parlando con i rappresentanti dei manifestanti, tra i quali anche molti operatori commerciali del porto. All'incontro con il Prefetto era presente anche il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa.

“E' una questione politica ma noi ormai siamo sfiniti – spiega uno dei promotori della protesta sul dragaggio del porto di Pescara -; siamo disposti a tutto perché non abbiamo più nulla da perdere”.

I pescatori chiedono con urgenza la chiusura del porto in quanto ritengono che potrebbe scattare un provvedimento sugli aiuti in regime “de minimis” che permetterebbe ai marinai di poter beneficiare di contributi statali per sopperire al mancato lavoro e al mancato guadagno. Nell'occhio del ciclone della marineria è finito oggi il comandante della direzione marittima, il capitano di vascello Pietro Verna.

“Il comandante ci ha ribadito la sua contrarietà – ha aggiunto il pescatore – a firmare l'ordinanza di chiusura del porto e questo perché sanno ormai tutti che sta per lasciare Pescara per altro incarico e vuole quindi evitare problemi con il governo nazionale”.